

SEZIONE 1 - QUADRO CONOSCATIVO DI BASE

ExtraxExtraxExtraxExtraxExtrax n.d.= non determinato

Regione	Reg Biog	Tip o sito	Codice sito	Nome sito	Grup po	Cod. Habitat /Specie	Nome Habitat/Specie	DATI FORMULARI STANDARD										DATI IV REPORT EX-ART. 17										Codice	PRESSIONI		Codice	MINACCE		HABITAT	SPECIE	OBIETTIVI			
								Superficie ha	N grotte	Rappresentatività	Superficie relativa	Popolazione	Isolamento	Grado conservazione	Valutazione Globale	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Popolazione	Habitat per la specie	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuzione limitata nazionale	Distribuzione limitata Reg Biog	Priorità nazionale	Ruolo della Regione	Descrizione		Descrizione	Condizione dell'habitat		Qualità dell'habitat di specie	Tipologia obiettivo			Obiettivo	Prioritario (sì, no)	Priorità Motivazione	
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	I	1037	Ophiogomphus cecilia					D				FV			FV	FV	FV	FV↑	*	*	6	E													
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	I	1060	Lycaena dispar					D				FV			FV	U1	U1	U1↓	*		2	E													
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	I	1088	Cerambyx cerdo					D				FV			FV	FV	FV	FV→			6	E													
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	F	1137	Barbus plebejus					D				U2			U2	FV	U1	U2↓			1	E													
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	A	1167	Triturus carnifex					D				U1			U1	U2	U2	U2↓			1	M													
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	A	1199	Pelobates fuscus insubricus					D				U2			U2	U2	U2	U2↓	*		1	E													
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	A	1215	Rana latastei					C	C	A	A	U1				U1	U1	U1	U1↓	*		1	E	PI01 - PM07	Specie esotiche invasive di rilevanza unionale - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	PA21	Estrazione attiva di acqua per l'agricoltura		qualità sconosciuta	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	Obiettivo prioritario dato la priorità nazionale. Inoltre la specie si trova in uno Stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato e il ruolo della Regione è elevato		
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	F	1991	Sabanejewia larvata					D				U1			U2	U1	U1	U2↑	*		1	E													
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	F	5304	Cobitis bilineata					D				FV			U1	U1	U1	U1↑			3	E													
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	F	5331	Telestes muticellus					D				FV			FV	FV	FV	FV↑			6	E													
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	F	1097	Lethenteron zanandreae					D				U1			U1	U1	U1	U1↑	*		3	E													
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	H	6510		2.07		D						FV	U1	XX			U1	U1↑			2														
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	H	91E0		29.07		B	C			B	B	FV	U2	U1			U2	U2↓			2	E	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	PJ03 PM07	Cambiamenti nei regimi di precipitazione dovuti ai cambiamenti climatici Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	condizione prevalentemente buona		Miglioramento	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	sì	Obiettivo prioritario data la priorità nazionale, il ruolo regionale elevato e lo stato di conservazione cattivo a livello biogeografico secondo i dati del IV Report			
Lombardia	CON	B	IT2080016	Boschi del Vignolo	H	91F0		3.05		B	C			C	C	U2	U2	U2			U2	U2↓			2	E	PI02 PM07	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale) Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	PJ03	Cambiamenti nei regimi di precipitazione dovuti ai cambiamenti climatici	condizione prevalentemente non buona		Miglioramento	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	sì	Obiettivo prioritario data la priorità nazionale, il ruolo regionale elevato, il grado di conservazione cattivo all'interno della ZSC e lo stato di conservazione cattivo a livello biogeografico secondo i dati del IV Report			

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1215 Rana latastei	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ comune)	<u>Categorie quantitative da Formulario Standard</u> Molto rara Rara Comune Presente	I rilievi del 2023 hanno confermato presenza di adulti, larve e ovature di R. latastei. Non è possibile però dare stime di abbondanza quantitativa dai dati di rilevamento di conseguenza viene prevista la misura di monitoraggio al fine di poter definire una consistenza della popolazione dal punto di vista quantitativo
			Numero di siti riproduttivi	//	Nessun decremento nel sito (≥ 5)	Numero	
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat post-riproduttivo	//	Nessun decremento significativo nel sito (≥ 32,12 )	ettari	Habitat di specie: Boschi igrofilii e mesofili  Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 91E0, 91F0
			Qualità dell'habitat	Assenza di ittiofauna e/o astacofauna alloctona	si		nel sito la specie Procambarus clarkii è presente in modo diffuso e abbondante
				Idroperiodo compatibile con i tempi del ciclo biologico	si		
				Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat post-riproduttivo	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto Buona	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 91E0, 91F0
				Qualità dell'habitat post-riproduttivo	Buona	Non buona Sconosciuta	
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PI01: Specie esotiche invasive di rilevanza unionale	presenza Procambarus con effetto negativo su tutte le fasi acquatiche della specie e sul microhabitat	3	Numero minimo di pozze con barriere anti gambero con assenza di gambero alloctono	La pressione ha un impatto ALTO
			PM07: Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	Interramento dei corpi idrici comporta la perdita dei siti produttivi climatici	5	numero minimo di siti riproduttivi che non presentano fenomeni di interramento	La pressione ha un impatto MEDIO
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae )	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	Area occupata	Superficie	//	29.07	ettari	superficie attuale, indicata nel FS
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Struttura verticale	≥ 3	strati	
				Copertura strato arboreo	≥ 90	%	
				Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: Alnus glutinosa, Athyrium filix-foemina, Brachypodium sylvaticum sylvaticum, Carex acutiformis, Carex brizoides, Carex elata elata, Carex pendula, Carex riparia, Circaea lutetiana lutetiana, Equisetum telmateia, Galium aparine, Geum urbanum, Humulus lupulus, Leucajum aestivum aestivum, Myosotis scorpioides scorpioides, Osmunda regalis, Persicaria dubia, Persicaria hydropiper, Persicaria lapathifolia lapathifolia, Persicaria maculosa, Petasites albus, Petasites hybridus hybridus, Phalaris arundinacea arundinacea, Poa palustris, Poa sylvicola, Populus nigra, Rubus caesius, Salix alba, Salix cinerea, Salvia glutinosa, Sambucus nigra, Saponaria officinalis, Solanum dulcamara, Stellaria aquatica, Symphytum officinale officinale, Urtica dioica dioica
			Composizione floristica	Diversità delle specie arboree	≥ 2	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o di dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: Acer negundo, Ailanthus altissima, Bidens frondosa, Humulus japonicus, Lonicera japonica, Phytolacca americana, Populus canadensis, Potentilla indica, Reynoutria japonica, Robinia pseudoacacia, Sicyos angulatus.  Pur mancando dei dati quantitativi attualmente c'è un discreto discostamento nella copertura delle specie indicatrici di disturbo soprattutto alloctone invasive (cop > 15%) rispetto al valore soglia desiderato (cop ≤ 5).  Specie indicatrici di dinamica regressiva: Aegopodium podagraria, Calystegia sepium sepium, Parietaria officinalis, Rubus fruticosus agg., Rubus ulmifolius, Rumex conglomeratus
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	
			Regime idrologico	Profondità della falda superficiale	Nessuna variazione significativa	-	In riferimento alle oscillazioni medie stagionali storiche
		Altri indicatori di qualità biotica	Copertura di legno morto a terra	Copertura di legno morto a terra	> 25	mc/ettaro	
				Presenza di legno morto in piedi	> 25	mc/ettaro	
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	rosso
		Prospettive future	PI02: Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	Diverse sono le esotiche invasive (soprattutto Robinia pseudoacacia, Populus canadensis ) che alterano la fisionomia dell'habitat e peggiorano il suo stato di conservazione in quanto determinano la scomparsa delle specie dominanti tipiche dell'habitat stesso.	≤ 5	Cop % specie esotiche	La pressione ha un impatto MEDIO. Seppur in linea teorica il target dovrebbe essere la scomparsa totale delle esotiche invasive o una loro copertura % inferiore al 5%, data la difficoltà di eradicarle è più realistico pensare come primo obiettivo ad un loro contenimento e ad una loro riduzione sotto il 10% nel breve termine per poi raggiungere il target desiderato nel medio termine. La stima delle coperture può essere effettuata in plot di 2000 m2 (40 x 50 m / 25 m di raggio) distribuiti in modo randomizzato sull'intera superficie dell'Habitat con densità di 1 plot/ha
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Area occupata	Superficie	//	3.05	ettari	superficie attuale, indicata nel FS
			Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 80	%	

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmenion minoris</i> )	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Acer campestre</i> , <i>Aegopodium podagraria</i> , <i>Alnus glutinosa</i> , <i>Anemone nemorosa</i> , <i>Aristolochia clematitis</i> , <i>Asparagus tenuifolius</i> , <i>Brachypodium sylvaticum sylvaticum</i> , <i>Carex brizoides</i> , <i>Carex pilosa</i> , <i>Circaea lutetiana lutetiana</i> , <i>Convallaria majalis</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Corylus avellana</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Equisetum hyemale</i> , <i>Euonymus europaeus</i> , <i>Glechoma hederacea</i> , <i>Hedera helix</i> , <i>Humulus lupulus</i> , <i>Ligustrum vulgare</i> , <i>Listera ovata</i> , <i>Malus sylvestris</i> , <i>Melica nutans</i> , <i>Parietaria officinalis</i> , <i>Polygonatum multiflorum</i> , <i>Populus nigra</i> , <i>Primula vulgaris vulgaris</i> , <i>Prunus padus</i> , <i>Quercus robur robur</i> , <i>Ranunculus ficaria</i> , <i>Rubus caesius</i> , <i>Salvia glutinosa</i> , <i>Sambucus nigra</i> , <i>Solanum dulcamara</i> , <i>Symphytum officinale officinale</i> , <i>Symphytum tuberosum angustifolium</i> , <i>Tamus communis</i> , <i>Ulmus minor minor</i> , <i>Viburnum opulus</i> , <i>Vinca minor</i> , <i>Viola canina</i> , <i>Viola odorata</i> , <i>Viola reichenbachiana</i> , <i>Viola riviniana</i>
				Diversità delle specie arboree	≥ 3	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: <i>Acer negundo</i> , <i>Alliaria petiolata</i> , <i>Artemisia vulgaris</i> , <i>Bidens tripartita tripartita</i> , <i>Convolvulus arvensis</i> , <i>Hemerocallis fulva</i> , <i>Lonicera japonica</i> , <i>Persicaria lapathifolia</i> , <i>Persicaria maculosa</i> , <i>Phytolacca americana</i> , <i>Populus canadensis</i> , <i>Pteridium aquilinum</i> , <i>Robinia pseudacacia</i> , <i>Rubus fruticosus agg.</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Urtica dioica</i>  Pur mancando dei dati quantitativi attualmente c'è un discreto discostamento nella copertura delle specie indicatrici di disturbo (cop > 20%) rispetto al valore soglia desiderato (cop ≤ 5).  Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	
			Regime idrologico	Profondità della falda superficiale	Nessuna variazione significativa	-	In riferimento alle oscillazioni medie stagionali storiche
			Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto a terra	> 25	mc/ettaro	
				Legno morto in piedi	> 25	mc/ettaro	
		Fauna indicatrice di buona qualità		Presente	-	airone bianco maggiore, garzetta, airone guardabuoi, nitticora, airone rosso, rana di lataste	
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PI02: Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	Diverse sono le esotiche invasive (soprattutto <i>Robinia pseudoacacia</i> ) che alterano la fisionomia dell'habitat e peggiorano il suo stato di conservazione in quanto determinano la scomparsa delle specie dominanti tipiche dell'habitat stesso.	≤ 10	Cop % specie esotiche	La pressione ha un impatto MEDIO. Seppur in linea teorica il target dovrebbe essere la scomparsa totale delle esotiche invasive o una loro copertura % inferiore al 5%, data la difficoltà di eradicarle è più realistico pensare come primo obiettivo ad un loro contenimento e ad una loro riduzione sotto il 10% nel breve termine per poi raggiungere il target desiderato nel medio-lungo termine. La stima delle coperture può essere effettuata in plot di 2000 m2 (40 x 50 m / 25 m di raggio) distribuiti in modo randomizzato sull'intera superficie dell'Habitat con densità di 1 plot/ha
		Prospettive future	PM07: Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	L'evoluzione naturale porta progressiva questi boschi igrofilì ad evolvere verso cenosi forestali mesofile più stabili a causa del progressivo interrimento delle risorgive	nessun interrimento significativo delle risorgive		La pressione ha un impatto MEDIO

specie e habitat	Obiettivi	Prioritario (sì/no)	PRESSIONI		Tipologia misura	Misure	BERSAGLIO DELLA MISURA		Soggetti responsabili dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA		MODALITA' DI ATTUAZIONE			FINANZIAMENTO						Misure PAF
				Descrizione			Valore	UM (Ha, numero, %...)				Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto Attuatore	Modalità di attuazione	Costo Mdc	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (sì/no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	
Rana latastei	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	PM07	Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	IA - intervento attivo	Interventi di potenziamento delle zone umide	6	n. aree umide	Ente gestore		terminata	Nel 2015 sistemazione di 2 pozze esistenti e 1 testa di fontanile. Realizzazione, nel 2021, di una nuova 1 area umida e sistemazione di 2 pozze esistenti in Comune di Garlasco			Ente gestore; ditta esterna incaricata	Incarichi a ditta esterna	18,089		sì		LIFE		E.2.3.11
Rana latastei	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	PM07	Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	IA - intervento attivo	Spurgo teste fontanili per incrementare la portata	2	numero fontanili	Ente gestore		da avviare	Interventi di spurgo delle teste di fontanile e rimozione sedimenti e vegetazione morta in alveo da effettuare entro 10 anni			Ente gestore; ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione dell'attività è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalle normative vigenti	20,000				LIFE; SNAPs; PSR; fondi regionali		
Rana latastei	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	PI01	Specie esotiche invasive di rilevanza unionale	IA - intervento attivo	Contenimento di Procamburus clarkii	4	campagne annue	Ente gestore		da avviare	Interventi ripetuti entro 5 anni con almeno 4 campagne di contenimento del gambero della Louisiana (Procamburus clarkii) e/o di altre specie alloctone di gambero		Sono previste quattro campagne di contenimento all'anno.	Ente gestore; professionisti esterni incaricati	Per l'esecuzione dell'attività è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalle normative vigenti	11,600		sì	E.3 aggiuntive specie specifiche	LIFE; fondi regionali		E.3.1.10
Rana latastei	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	PI01	Specie esotiche invasive di rilevanza unionale	IA - intervento attivo	Creazione habitat per la specie	2	numero stagni	Ente gestore		da avviare	Realizzazione entro 5 anni di nuovi stagni con barriere anti-gambero, seguendo le indicazioni del Piano di interventi prioritari Anfibi ed Emys obicularis del LIFE IP GESTIRE 2020		Gli stagni verranno realizzati non in diretto contatto con il Rio, in modo da evitare la presenza di pesci	Ente gestore; ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione dell'attività è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalle normative vigenti	20.000/ stagno		sì	E.2 mantenimento e ripristino	LIFE; SNAPs; fondi privati		E.2.3.11
Rana latastei	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della popolazione presente nel Sito	100	% delle zone umide	Ente gestore		da avviare	Monitoraggio entro 10 anni della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).		Il monitoraggio sarà effettuato con almeno 3 repliche e conteggi quantitativi che consentano stime di abbondanza di popolazione	Ente gestore; professionisti esterni incaricati	Per l'esecuzione dell'attività è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalle normative vigenti	1500/anno	-	sì	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione	LIFE; SNAPs; CSR; fondi regionali		E.1.3.1
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	sì	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio periodico dell'Habitat	8	N rilievi fitosociologici da 225 mq	Ente Gestore		da avviare	Monitoraggio periodico (cadenza 6 anni) seguendo le indicazioni riportate nel "Protocollo operativo per il monitoraggio regionale degli habitat di interesse comunitario in Lombardia" (Brusa et al., 2017). Monitoraggio entro 5 anni non solo propedeutico alla redazione del report art. 17 ma anche per verificare l'impatto delle esotiche invasive, della dinamica naturale e le possibili conseguenze future dei cambiamenti climatici (minaccia P03)			Ente Gestore, Liberi professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	2,000	-	no		Fondi dell'ente		
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	sì	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Taglio e contenimento specie esotiche invasive	2	Superficie in ha dell'habitat	Ente Gestore		in corso	Interventi di taglio di Populus canadensis e Robinia pseudoacacia e successivi interventi sulla rinnovazione			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è stato affidato l'incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente	10000 (parte del costo viene ripagato con la vendita della legna tagliata)	-	no		Fondi dell'ente		
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	sì	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Taglio e contenimento specie esotiche invasive	30	% di habitat	Ente Gestore		da avviare	Interventi periodici di contenimento delle specie esotiche invasive e sostituzione con specie autoctone. Nel caso specifico di Robinia pseudoacacia intervenire con cercinatura oppure lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (al più si potranno prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di riforestazione con specie autoctone o comunque interventi forestali di ripulitura dell'esistente per favorire l'affermarsi delle specie autoctone. In generale verranno effettuati interventi periodici specie-specifici da avviare entro 5 anni seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia".			Ente Gestore, Comune, Privati proprietari delle aree, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente previo consenso del Comune o dei proprietari delle aree	50.000 €/anno	-	sì	E.2 mantenimento e ripristino	CSR; INTERREG; fondi regionali;		E.2.6.9.
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	sì	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Interventi finalizzati a migliorare localmente la struttura forestale	30	% Superficie Habitat	Ente Gestore		da avviare	Interventi entro 10 anni di miglioramento localizzato della struttura e funzionalità dell'habitat tramite l'incremento della necromassa a terra e in piedi (a carico delle alloctone invasive), contenimento delle alloctone o erbacce infestanti, incremento delle specie tipiche arboreo-arbustive o erbacce			Ente Gestore, Comune, Privati proprietari delle aree, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente previo consenso del Comune o dei proprietari delle aree	4.000/ha	-	sì	E.2 mantenimento e ripristino	LIFE, CSR, fondi regionali		E.2.6.1.
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	sì			IA - intervento attivo	Gestione dei fontanili e delle risorgive	5	Num risorgive-fontanili	Ente Gestore		da avviare	Gli interventi entro 5-10 anni che verranno effettuati si propongono di conservare, migliorare o riattivare la funzionalità dei fontanili e delle risorgive provvedendo a ripristinare le opere di captazione esistenti attraverso: - la realizzazione di piccoli scavi per raggiungere la vena d'acqua (40 cm al max di profondità); - esecuzione di opere di drenaggio; - pulizia della vegetazione e dei sedimenti che in alcuni casi hanno completamente ostruito la testa delle sorgenti e dei fontanili; - consolidamento strutturale della sponde al fine di evitare crolli; - sfalci periodici della vegetazione delle sponde, in corrispondenza della testa e dell'asta, attraverso le modalità indicate dalla regolamentazione RE1 del PdG vigente Gli interventi (da realizzare in un ciclo di 4 anni) saranno eseguiti al massimo su due fontanili all'anno; gli altri tre verranno lasciati alla naturale evoluzione per un anno. Non potranno quindi essere effettuati interventi su uno stesso fontanile per due anni successivi.			Ente Gestore, Privati proprietari delle aree, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente previo consenso dei proprietari delle aree	5000/anno	-	no		CSR, Fondi regionali specifici		
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmionion minoris)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	sì	PI02 PM07	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale) Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio periodico dell'Habitat	4	N rilievi fitosociologici da 225 mq	Ente Gestore		da avviare	Monitoraggio periodico (cadenza 6 anni) seguendo le indicazioni riportate nel "Protocollo operativo per il monitoraggio regionale degli habitat di interesse comunitario in Lombardia" (Brusa et al., 2017). Monitoraggio entro 5 anni non solo propedeutico alla redazione del report art. 17 ma anche per verificare l'impatto delle esotiche invasive, della dinamica naturale e le possibili conseguenze future dei cambiamenti climatici (minaccia P03)			Ente Gestore, Liberi professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	1,000	-	no		Fondi dell'ente		
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmionion minoris)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	sì	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Taglio e contenimento specie esotiche e piantumazione di specie autoctone.	100	% di habitat	Ente Gestore		da avviare	Interventi periodici di contenimento delle specie esotiche invasive e sostituzione con specie autoctone. Nel caso specifico di Robinia pseudoacacia intervenire con cercinatura oppure lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (al più si potranno prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di riforestazione con specie autoctone o comunque interventi forestali di ripulitura dell'esistente per favorire l'affermarsi delle specie autoctone. In generale verranno effettuati interventi periodici specie-specifici da avviare entro 5 anni seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia".			Ente Gestore, Privati proprietari delle aree, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente previo consenso dei proprietari delle aree	50.000 €/anno	-	sì	E.2 mantenimento e ripristino	CSR; INTERREG; fondi regionali;		E.2.6.9.
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmionion minoris)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	sì	PM07	Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	IA - intervento attivo	Gestione dei fontanili e delle risorgive	5	Num risorgive-fontanili	Ente Gestore		da avviare	Gli interventi entro 5-10 anni che verranno effettuati si propongono di conservare, migliorare o riattivare la funzionalità dei fontanili e delle risorgive provvedendo a ripristinare le opere di captazione esistenti attraverso: - la realizzazione di piccoli scavi per raggiungere la vena d'acqua (40 cm al max di profondità); - esecuzione di opere di drenaggio; - pulizia della vegetazione e dei sedimenti che in alcuni casi hanno completamente ostruito la testa delle sorgenti e dei fontanili; - consolidamento strutturale della sponde al fine di evitare crolli; - sfalci periodici della vegetazione delle sponde, in corrispondenza della testa e dell'asta, attraverso le modalità indicate dalla regolamentazione RE1. Gli interventi (da realizzare in un ciclo di 4 anni) saranno eseguiti al massimo su due fontanili all'anno; gli altri tre verranno lasciati alla naturale evoluzione per un anno. Non potranno quindi essere effettuati interventi su uno stesso fontanile per due anni successivi.			Ente Gestore, Privati proprietari delle aree, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente previo consenso dei proprietari delle aree	Il costo di questa misura è accorpato alla analoga misura su Habitat 91E0*						

		BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA					MODALITA' DI ATTUAZIONE			FINANZIAMENTO						
Tipologia misura	Misure	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetti responsabili dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione (terminata, in corso, da avviare)	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto Attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (sì,no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	Misura PAF
PD - programma didattico	Allestimento percorsi didattici	1	n. percorso	Ente gestore		da avviare	Allestimento e manutenzione di un percorso didattico tematico mediante posizionamento di bacheche e pannelli esplicativi			Ente Gestore, ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto affidamento di incarico da parte dell'ente gestore a ditta esterna secondo le procedure previste dalle normativa vigente	2,000		sì	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione	LIFE, SNAPS, fondi regionali		E.1.5.3
PD - programma didattico	Attività di educazione ambientale	50	Numero di iniziative di educazione ambientale attivate	Ente gestore		da avviare	Attività di educazione ambientale che coinvolgono le scuole (cicli di lezioni in classe e/o visite guidate, materiale didattico) e realizzazione di interventi per facilitare la fruizione dell'area anche mediante iniziative specifiche rivolte al pubblico.			Ente Gestore, Guide naturalistiche incaricate	L'attività viene svolta da guide naturalistiche incaricate dall'ente gestore tramite appositi bandi	4,000		sì	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione	LIFE, SNAPS, fondi regionali		E.1.5.4
RE - regolamentazione	Tutela della fauna	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	Sì		1. Nel territorio del Sito Natura 2000 è vietata l'introduzione di cani se non al guinzaglio, fatta eccezione per l'attività venatoria, ove consentita e per le aree D dove gli stessi sono ammessi sotto il diretto controllo e responsabilità del proprietario tranne nelle zone A e B1 in cui il divieto è assoluto; 2. All'interno del Sito non è consentito: a) distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli; b) prelevare, disturbare o danneggiare le specie animali; 3. Nel territorio del Sito Natura 2000 è vietata l'immissione e il ripopolamento con specie alloctone. 4. Il mantenimento e la valorizzazione della fauna ittica autoctona e degli ambienti acquatici naturali e realizzata attraverso una gestione complessiva delle risorse biologiche delle acque, perseguita attraverso specifici programmi concordati con la Regione e le Province (Art. 12 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Tutela della flora	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	Sì		1. Nel territorio del Sito Natura 2000 non è consentito raccogliere, asportare o danneggiare la flora spontanea; sono fatti salvi gli interventi previsti dal Piano di Gestione, quelli finalizzati al monitoraggio, al contenimento o all'eradicazione delle specie alloctone vegetali, così come definite dall'art. 3 della L.R. n. 10 del 31 marzo 2008, oltre a quelli finalizzati alla ricerca scientifica eseguiti direttamente dall'Ente Gestore o dallo stesso autorizzati. 2. Ai fini della tutela del patrimonio genetico locale non è consentito impiantare nel territorio del sito Natura 2000 specie, ecotipi e varietà estranee alla flora spontanea dell'area, facendo riferimento alla vegetazione potenziale dell'area. E' inoltre vietato impiantare individui vegetali che, pur appartenendo nominalmente all'Elenco delle entità autoctone del territorio, provengono da altre regioni, definite dall'art. 2 D. Lgs. 386/2003. 3. I divieti di cui al comma 3 si applicano agli individui completi nonché alle singole parti utilizzabili per la propagazione agamica, quali talee, propaggini, rizomi ecc., o deputate alla diffusione non vegetativa, quali semi ecc.. 4. Sono escluse dai divieti di cui ai commi 1, 3 e 4 le piante oggetto di interesse agronomico e le specie ornamentali nei giardini privati. 5. Nel sito Natura 2000 la raccolta dei funghi è consentita nel rispetto delle norme vigenti in materia. Tutte le modifiche successive al C.D.A.n. 127 del 3.12.2009 "Regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino" si intendono automaticamente integrate al presente Regolamento. 6. In presenza di specie acquatiche rare (es. Ranunculus fluitans, Butomus umbellatus, Osmunda regalis, ecc), durante le operazioni di manutenzione e sfalcio dei canali, dovranno essere spostati la maggior parte degli esemplari di pregio in tratti idonei, mentre dovranno essere mantenuti in altri; dovranno anche essere conservate le eventuali aree a ristagno idrico temporaneo, evitando lo spianamento durante la fase di esercizio delle macchine operatrici; l'altezza del taglio della vegetazione va sempre regolato in modo da evitare lo scorticamento del suolo. (Art. 13 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Tutela degli Habitat di interesse comunitario	100	Sup % Habitat N2000	Ente gestore	Sì		1. All'interno del sito Natura 2000 non è consentito trasformare, danneggiare e alterare gli habitat d'interesse comunitario, salvo deroghe dell'Ente Gestore previa valutazione di incidenza. 2. Per il controllo della vegetazione della rete idraulica (canali di irrigazione, fossati, rogge, scoline e canali collettori) è vietato utilizzare il pirosferbo. 3. E' vietato il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, erbacea, arbustiva e arborea. 4. Sono consentiti i comuni interventi di sfalcio, pulizia e manutenzione di tutti i corpi d'acqua, mediante riduzione della vegetazione spontanea, onde consentire il regolare deflusso delle acque di irrigazione (per le modalità di esecuzione si rimanda al comma 7 del presente articolo). 5. Per gli interventi di manutenzione straordinaria nei corpi d'acqua legati a motivi di natura idraulica e idrogeologica, è necessaria specifica autorizzazione rilasciata dall'Ente Gestore. 6. Gli interventi di contenimento delle formazioni a canneto e, in generale, della vegetazione ad erbe palustri ovvero di contrasto alla colonizzazione boschiva in praterie naturali, pascoli e brughiere sono ammessi, se eseguiti con tecniche che non arrechino disturbo o pregiudizio della nidificazione, riproduzione e svezzamento della fauna selvatica e se eseguiti parzialmente, ossia lasciando intatta almeno una superficie pari ad un terzo dell'habitat gestito e purché i tagli siano effettuati a rotazione, con frequenza biennale o superiore (art. 5 comma 7 della L.R.10/2008). 7. Lo sfalcio della vegetazione all'interno di canali e fossi può essere effettuato anche più volte all'anno, ma alternato sulle due sponde oppure su una sponda sola. Il taglio selettivo di una quota di vegetazione arbustiva o arborea può essere effettuato su entrambe le sponde, su sponde alternate o su una sola sponda, perché la percentuale massima ammissibile di esemplari arborei e arbustivi da abbattere non superi il 30%. Prioritariamente si dovranno abbattere gli esemplari arborei instabili, sia sani che deperienti o morti; dopodiché, possono essere abbattuti anche altri esemplari che non sono da considerarsi pericolosi per la loro precaria stabilità, ma che possono costituire un ostacolo al regolare deflusso idrico. 8. Per quanto riguarda la composizione specifica, prioritariamente devono essere rilasciati gli esemplari appartenenti alle specie autoctone presenti (querce, aceri, olmi, salici, ontani). Di conseguenza il taglio deve interessare maggiormente gli esemplari di specie alloctone (robinia, ailanto, indaco bastardo...). 9. Il pascolo, la transumanza e la stabulazione delle greggi, con l'eccezione di pascolo e stabulazione controllati, programmati ed effettuati nell'ambito di operazioni di controllo delle specie vegetali esotiche e di gestione degli habitat naturali e seminaturali, promosse e concordate, previa valutazione d'incidenza, con l'Ente Gestore e sotto il controllo di un tecnico esperto. Dove consentiti, gli interventi di pascolamento dovranno recepire le indicazioni esplicitate nel Piano d'Azione per l'Averla piccola in Lombardia (DGR 10 febbraio 2010 n. 8/11344). (Art. 14 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Tutela degli Habitat forestali	100	Sup % Habitat N2000 forestali	Ente gestore	Sì		1. Gli interventi selvicolturali devono prioritariamente prestare attenzione alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche a minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo quali quantitativo della fauna selvatica. Per l'epoca dell'esecuzione del taglio culturale si rimanda all'art. 21 "Stagione silvana"del Regolamento Regionale 20 luglio 2007, n. 5 "Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 11 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 27 (Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale)" e s.m.i., per il quale gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 15 ottobre al 31 marzo. L'Ente gestore può rilasciare deroghe per il controllo e l'eradicazione delle specie esotiche. 2. Inoltre è fatto divieto di: a) abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fuori di nidificazione di Picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornamentali. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere tagliati, ovvero, posti in Sicurezza eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. b) e generalmente vietato alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua, ad eccezione dei casi in cui si voglia favorire il pino silvestre, o in caso di condizioni particolari, previa specifica autorizzazione rilasciata dall'ente gestore. 3. All'interno delle formazioni boschive, va favorita la rimozione di individui di farnia fortemente deperienti o morti in piedi, entro l'anno dalla morte della pianta al fine di contrastare la diffusione di patogeni. (Art. 15 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Gestione forestale	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	Sì		1. Nel sito Natura 2000 è vietato effettuare qualsiasi intervento che comporti una trasformazione d'uso dei boschi, fatti salvi gli interventi elencati all'art. 43 comma 4 della L.R. 31/2008 che saranno successivamente recepiti ed integrati nel Piano di Indirizzo Forestale e fatto salvo quanto previsto dal piano e direttamente eseguito dall'Ente Gestore ovvero dallo stesso autorizzato. 2. Gli interventi selvicolturali devono prioritariamente prestare attenzione alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche a minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo quali-quantitativo della fauna selvatica. 3. Nei lavori di forestazione è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone. 4. L'impiego di mezzi meccanici gommati è ammesso per operazioni di esbosco, di nuovo impianto e di manutenzione dei rimboschimenti ed imboschimenti. L'utilizzo del cingolato potrà essere autorizzato dall'ente gestore solo nei casi in cui i risultati meno impattanti dei mezzi convenzionali. 5. I residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi, potranno essere cippati in loco o rilasciati in cataste secondo quanto previsto dalle NFR del Regolamento Regionale n. 5/2007. 6. Ove possibile devono essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. 7. Nei boschi soggetti a utilizzazioni e fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, scelti tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone, in grado di crescere indefinitamente 8. Nei boschi soggetti a utilizzazioni e fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la Sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria, da eseguirsi previo parere dell'Ente Gestore. 9. E' obbligatorio contrastare la diffusione delle specie esotiche a carattere infestante, mediante il taglio o estirpazione dei soggetti presenti in occasione di ogni taglio selvicolturale, con l'eccezione della robinia per la quale dovrà essere favorito l'invecchiamento. 10. E' obbligatorio, durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, dei piccoli specchi o corsi d'acqua, delle zone umide e della flora erbacea nemorale protetta. 11. E' da sfavorire il rimboschimento delle radure e delle aree aperte di superficie inferiore a 10.000 mq. per le fustaie, e a 5000 mq. per i cedui semplici o composti. 12. Per quanto non contemplato dal presente Regolamento si fa riferimento ai disposti della normativa di settore vigente. (Art. 16 della DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				

RE - regolamentazioni	Indicazioni generali per tutela suolo e risorse idriche	100	Sup % della ZSC	Ente Gestore	SI	<p>Art. 19, NTA all'interno del PdG:</p> <p>1. All'interno del SIC è vietato esercitare qualsiasi attività che determini modifiche sostanziali della morfologia del suolo come costruire gallerie, sbancamenti, strade, oleodotti e gasdotti, linee elettriche, telefoniche e tecnologiche in genere, operare modificazioni morfologiche, fatto salvo quanto autorizzato dall'Ente gestore e previa valutazione d'incidenza.</p> <p>2. La costruzione o il potenziamento di qualsiasi infrastruttura devono essere realizzate garantendo la ricostruzione o il mantenimento della connettività ecologica ed ecosistemica all'interno dell'area del SIC e tra le aree Natura 2000 all'interno del Parco, sia in ambiente acquatico, sia in ambiente terrestre ed aereo.</p> <p>3. All'interno del SIC non è consentito aprire nuove discariche o realizzare nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti. Tale divieto è esteso a una fascia di 300 m dal limite esterno del sito.</p> <p>4. Non è consentito utilizzare e spandere sulle superfici agricole e naturali del SIC fanghi provenienti da depuratori urbani e industriali.</p> <p>5. All'interno del SIC sono consentite operazioni di ripristino delle teste e delle aste dei fontanili e delle risorgive a patto che gli interventi che verranno effettuati si propongano di conservare, migliorare o riattivare la funzionalità, provvedendo a ripristinare le opere di captazione esistenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la realizzazione di piccoli scavi per raggiungere la vena d'acqua (40 cm al max di profondità);</li><li>- esecuzione di opere di drenaggio;</li><li>- pulizia della vegetazione e dei sedimenti che in alcuni casi hanno completamente ostruito la testa delle sorgenti e dei fontanili;</li><li>- consolidamento strutturale delle sponde al fine di evitare crolli;</li><li>- sfalci periodici della vegetazione delle sponde, in corrispondenza della testa e dell'asta, attraverso le modalità indicate dalla regolamentazione RE1.</li></ul> <p>- Gli interventi dovranno essere eseguiti al massimo su due fontanili all'anno; gli altri tre verranno lasciati alla naturale evoluzione per un anno. Non potranno quindi essere effettuati interventi su uno stesso fontanile per due anni successivi.</p>			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0	-	no				
RE - regolamentazioni	Tutela delle risorse idriche	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	SI	<p>1. Nel Sito è vietato attuare interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque, fatto salvo quanto previsto dal piano di gestione e/o quanto espressamente autorizzato dall'Ente Gestore.</p> <p>2. Nel Sito è vietato effettuare interventi di bonifica idraulica delle zone umide.</p> <p>3. La bonifica idraulica è sempre vietata in aree interessate da habitat di interesse comunitario.</p> <p>(Art. 20 della DGR 4429/2015)</p>			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazioni	Regolamentazione delle sistemazioni agrarie tradizionali	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	SI	<p>1. Non è consentito, salvo autorizzazione dell'Ente Gestore, eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario del Sito ad alta valenza ecologica, quali orti di terrazzo fluviale, siepi, filari alberati ecc. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino.</p> <p>(Art. 24 della DGR 4429/2015)</p>			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazioni	Regolamentazione delle attività agricole e zootecniche	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	SI	<p>1. Sulle superfici agricole, per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme del Reg. (CE) n. 1782/2003 del 29 settembre 2003 relative al regime di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC) e relative norme nazionali e regionali di recepimento e s.m.i.</p> <p>2. La pratica agricola deve essere mirata al rispetto, alla cura e allo sviluppo dei cicli biologici, di carattere vegetale o animale e all'uso sostenibile delle risorse naturalistiche e antropiche presenti sul territorio.</p> <p>3. L'Ente Gestore promuove la diffusione di colture attuate secondo i metodi di produzione integrata, biologica e biodinamica, nonché la coltivazione di specie e varietà locali.</p> <p>4. Le attività di gestione dei prati permanenti (sfalcio periodico, arricchimento nella composizione della vegetazione erbacea, concimazione, irrigazione, ecc.) dovranno recepire quanto delineato nel Piano d'Azione per l'Averla piccola in Lombardia</p> <p>(Art. 25 della DGR 4429/2015)</p>			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				